

## SCHEDA TECNICA TAPPA 5

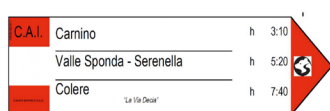
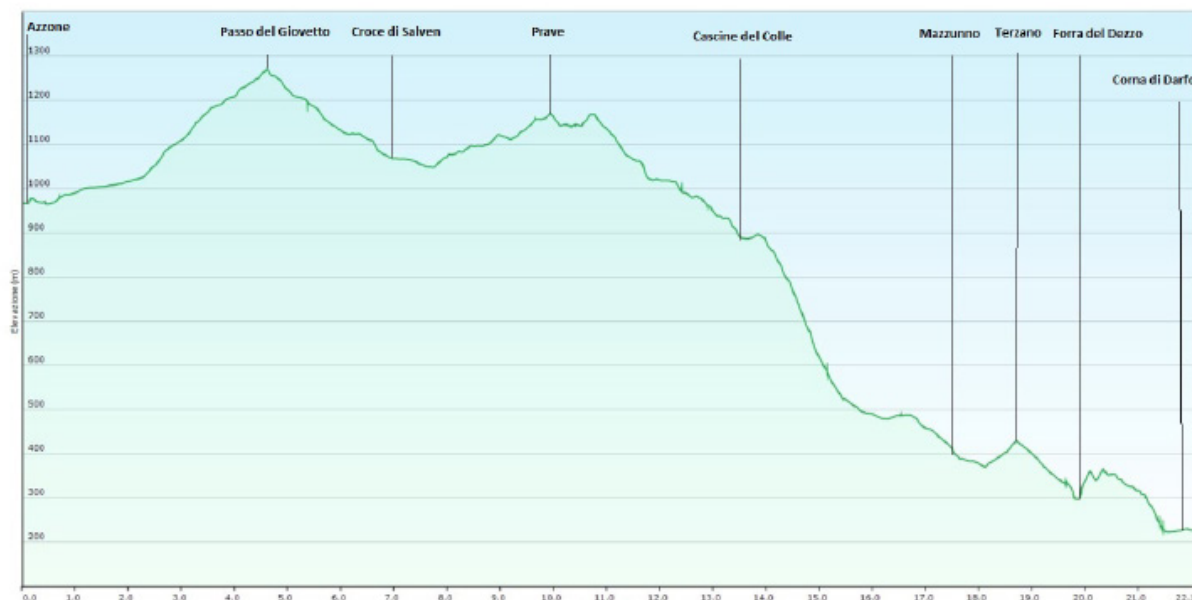
Dalla fontana della piazza di Azzone si scende per alcuni metri fino a prendere a sinistra la via Chiesa. Si superano la chiesa ed il cimitero sino ad arrivare al campo sportivo. Si prende la strada sterrata a destra. Dopo circa 1,5 Km si supera il fabbricato della segheria "Furfi" e si continua sino al torrente Val Giogna. Ignorare la mulattiera che sale a sinistra, superare il ponte. Da qui si entra nella "Riserva Regionale dei boschi del Giovetto di Paline".

Si prosegue lungo la strada forestale (segnavia CAI 419A). Oltrepassato l'anfiteatro del Giua-del, si continua sino ad un incrocio dove si mantiene la sinistra. Si giunge al passo del Giovetto dove inizia la discesa verso Croce di Salven. Si prosegue in discesa, lasciando sulla sinistra la strada forestale che sale a malga Creisa, sino ad un sentiero sulla destra con un cartello che indica "area picnic". Lo si segue sino alla stessa area, ove è presente un manufatto raffigurante una formica gigante con un formicaio, località Croce di Salven. Si prosegue a destra sulla strada provinciale in direzione Paline fino ad incrociare, a sinistra, la strada per Prave. Si svolta a sinistra e si continua sulla strada asfaltata fino alla frazione di Prave. Qui all'incrocio si gira a destra sulla mulattiera (segnavia CAI 126). Alla Chiesa di San Bartolomeo vale la pena fare una piccola deviazione.

Si prende il sentiero a destra in leggera discesa e si arriva al pizzo Barbena – Mastai che, oltre ad essere un belvedere sulla via Mala e la Valle Padone, conserva all'interno di una piccola area poesie, incise su lastre di bronzo fissate alla roccia, ed un portale che si affaccia sulla via Mala. Dopo aver chiuso il cancelletto che consente l'accesso al Mastai, si ritorna alla chiesetta e si prosegue a destra lungo la mulattiera. Dopo aver superato la cascina Prede e le caschine del Colle, oltrepassato un tratto pianeggiante e una ripida discesa, ci accoglie la località Fornaci. Si prosegue lungo la mulattiera ora pianeggiante e superata la località Dazze, si entra nella frazione di Mazzunno. Al primo incrocio andare a sinistra.

Superata la chiesa di San Giacomo si gira a sinistra lungo la via Bregno. Al primo incrocio si sale a sinistra, lungo la via Lorenzetti, in direzione di Terzano. Giunti a Terzano, alla fine della salita, non si entra nel centro del paese ma si prosegue dritti in discesa in via Cogne. All'incrocio con la statale, proseguire dritti verso Gorzone e, all'altezza del palazzo Federici, entrare nel vicolo a destra (Vicolo Sorline). Scendere lungo il sentiero nella forra del Fiume Dezzo (segnavia CAI 193 ex 153). Attraversare il fiume su un ponticello in ferro e risalire la sponda opposta seguendo il ripido sentiero. Dopo un tratto pianeggiante, ad un bivio, continuare dritti (a destra si sale al lago Moro, segnavia CAI 193 ex 153) e seguire i segnavia CAI (sentiero senza numero),

dapprima in piano e poi in discesa, fino ad incrociare il sentiero percorso durante la prima tappa per salire a Capo di Lago. Scendere a sinistra sino alla strada asfaltata, proseguire alcuni metri ed imboccare a sinistra la via Massi. Raggiunta via Aria Libera, girare a destra, attraversare la strada al semaforo e quindi andare a destra per raggiungere la chiesetta del Sacro Cuore (Caduti del Gleno). Qui termina il cammino della Via Decia.



cartelli direzionali



targhette raffiguranti il logo del cammino

Prima di partire consultare sempre [www.laviadecia.it](http://www.laviadecia.it)